



Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po

Ricognizione delle misure in Regione Emilia-Romagna e porzione Regione Toscana

Allegato 7.6 all'Elaborato 7



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
Bacino di rilievo nazionale


**Versione del
24 Febbraio 2010**



Piano di Gestione

Ricognizione delle misure in Regione Emilia-Romagna e porzione Regione Toscana

Allegato 7.6 all'Elaborato 7

Versione	1
Data	Creazione: 2009-06-30 Modifica: 2010-03-15
Tipo	Relazione
Formato	Microsoft Word – dimensione: pagine 35
Identificatore	PdG_Po_All7.6_Elaborato7_100315
Lingua	it-IT
Gestione dei diritti	 CC-by-nc-sa

Metadata estratto da Dublin Core Standard ISO 15836



Indice

1.	Premessa	1
2.	Sintesi delle misure necessarie per attuare la normativa comunitaria sulla protezione delle acque (punto 7.1 All. VII Dir. 2000/60/CE)	2
2.1.	Direttive di cui alla Parte A Allegato VI Direttiva 2000/60/CE	2
	Direttiva 76/160/CEE sulle acque di balneazione (sarà abrogata dalla direttiva 2006/7/CE a decorrere dal 31/12/2014)	2
	Direttiva 2006/7/CE relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione (dal 31/12/2014 abrogherà la direttiva 76/160/CEE)	3
	Direttiva 79/409/CEE sugli uccelli selvatici e successivi atti modificativi	4
	Direttiva 98/83/CE concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano (ha abrogato e sostituito la direttiva 80/778/CEE)	5
	Direttiva 96/82/CE sugli incidenti rilevanti (Seveso II)	6
	Direttiva 85/337/CEE modificata dalla direttiva 97/11/CE – valutazione di impatto ambientale	7
	Direttiva 86/278/CEE sulla protezione dell'ambiente nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione	8
	Direttiva 91/271/CEE modificata dalla direttiva 98/15/CE - trattamento acque reflue urbane	9
	Direttiva 91/414/CEE sui prodotti fitosanitari	10
	Direttiva 91/676/CEE sui nitrati	11
	Direttiva 92/43/CEE sugli habitat	12
	Direttiva 2008/1/CE sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento che sostituisce la Direttiva 96/61/CE	13
2.2.	Altre Direttive comunitarie inerenti le finalità della Direttiva 2000/60/CE	14
	Direttiva 2006/44/CE che sostituisce e codifica la direttiva 78/659/CEE - acque idonee alla vita dei pesci (sarà abrogata a decorrere dal 22 dicembre 2013)	14
	Direttiva 80/68/CEE concernente la protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento provocato da certe sostanze pericolose (sarà abrogata a decorrere dal 22 dicembre 2013)	15
	Direttiva 2006/118/CE relativo alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento	16
	Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvione	17
	Direttiva 2006/11/CE che sostituisce e codifica la Direttiva 76/464/CEE - inquinamento provocato da certe sostanze pericolose scaricate nell'ambiente idrico (sarà abrogata a decorrere dal 22 dicembre 2013)	18
	Direttiva 98/8/CE sui biocidi	19
	Direttiva 2006/113/CE che sostituisce e codifica la Direttiva 79/923/CE - qualità delle acque destinate alla molluschicoltura (sarà abrogata a decorrere dal 22 dicembre 2013)	20
	Direttiva 2001/42/CE sulla valutazione ambientale strategica	21
	Direttiva quadro sui rifiuti (2006/12/CE) -codifica e sostituisce la direttiva 75/442/CEE successive modifiche	22
	Direttiva 2008/105/CE relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque	23
	Direttiva 2008/56/CE sulla strategia per l'ambiente marino	24

3.	Sintesi delle misure di cui ai punti da 7.2 a 7.11 All. VII della Dir. 2000/60/CE	25
	Misure adottate in applicazione del principio del recupero dei costi dell'utilizzo idrico (punto 7.2 All. VII Dir. 2000/60/CE)	25
	Misure adottate ai fini dell'individuazione e della protezione delle acque destinate all'uso umano (punto 7.3 All. VII Dir. 2000/60/CE)	26
	Misure utilizzate per i controlli sull'estrazione e l'arginamento delle acque (punto 7.4 All. VII Dir. 2000/60/CE)	27
	Misure per il controllo delle fonti di inquinamento puntuale di cui all'art. 11 par. 3 lettera g) (punto 7.5 All. VII Dir. 2000/60/CE)	28
	Misure volte a garantire condizioni idromorfologiche del corpo idrico adeguate al raggiungimento dello stato ecologico prescritto - art. 11 par. 3 lettera i) (punto 7.5 All. VII Dir. 2000/60/CE – (punto 7.5 All. VII Dir. 2000/60/CE)	29
	Specificazione dei casi in cui sono stati autorizzati scarichi diretti nelle acque sotterranee (punto 7.6 All. VII Dir. 2000/60/CE)	30
	Misure adottate per il controllo e la riduzione dell'immissione delle sostanze prioritarie nell'ambiente idrico (punto 7.7 All. VII Dir. 2000/60/CE)	31
	Misure adottate ai fini della prevenzione e del controllo degli inquinamenti accidentali (punto 7.8 All. VII Dir. 2000/60/CE)	32
	Misure adottate per i corpi idrici a rischio di non raggiungimento degli obiettivi (punto 7.9 All. VII Dir. 2000/60/CE)	33
	Misure supplementari ritenute necessarie per il raggiungimento degli obiettivi fissati (punto 7.10 All. VII Dir. 2000/60/CE)	34
	Misure adottate per la protezione delle acque marino costiere (punto 7.11 All. VII Dir. 2000/60/CE)	35

1. Premessa

Nel presente Allegato sono riportate le misure attuate in Regione Emilia - Romagna, ed in particolare:

- la sintesi delle misure, a scala regionale, necessarie per attuare la normativa comunitaria sulla protezione delle acque (punto 7.1 dell'Allegato VII della Dir. 2000/60/CE), distinte in:
 - direttive di cui alla Parte A dell'Allegato VI,
 - direttive non ricomprese nella Parte A dell'Allegato VI, ma comunque inerenti le finalità della Direttiva 2000/60/CE;
- la sintesi delle misure, a scala regionale, di cui ai punti da 7.2 a 7.11 dell'Allegato VII della Dir. 2000/60/CE.

Le suddette misure vanno intese come estese anche alla ridotta porzione del territorio della Regione Toscana che fa parte del bacino idrografico del fiume Po.

La redazione del presente allegato è a cura dell'Autorità di bacino del fiume Po, mentre i contenuti sono stati forniti dalla Regione Emilia - Romagna.

2. Sintesi delle misure necessarie per attuare la normativa comunitaria sulla protezione delle acque (punto 7.1 All. VII Dir. 2000/60/CE)

2.1. Direttive di cui alla Parte A Allegato VI Direttiva 2000/60/CE

DIRETTIVA	IMPLEMENTAZIONE DELLA DIRETTIVA IN REGIONE EMILIA - ROMAGNA	DETTAGLI	LINK E NOTE
Direttiva 76/160/CEE sulle acque di balneazione (sarà abrogata dalla direttiva 2006/7/CE a decorrere dal 31/12/2014)			
	<p><u>Regione Emilia - Romagna</u> La L.R. 3/99, art. 118, ha delegato alle Province le acque di balneazione</p>	<p><u>Regione Emilia - Romagna</u> La Delibera n. 2200/99- Legge regionale n. 3/99. Direttive inerenti l'attuazione dell'art. 118 "Acque di balneazione" – ha fornito alle province gli indirizzi per l'esercizio delle funzioni delegate. A inizio di ogni anno le Province, visti i risultati del monitoraggio effettuato l'anno precedente, individuano le acque idonee alla balneazione. Negli ultimi anni non si sono registrati peggioramenti qualitativi e tutte le acque individuate sono risultate idonee alla balneazione.</p>	<p><u>Regione Emilia - Romagna</u></p>

DIRETTIVA	IMPLEMENTAZIONE DELLA DIRETTIVA IN REGIONE EMILIA - ROMAGNA	DETTAGLI	LINK E NOTE
Direttiva 2006/7/CE relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione (dal 31/12/2014 abrogherà la direttiva 76/160/CEE)			
	<u>Regione Emilia - Romagna</u>	<u>Regione Emilia - Romagna</u> A livello regionale sono state incontrati, in previsione dell'introduzione della normativa prevista dal DLgs.116/08, i Comuni, le ASL e l'ARPA in incontri specifici illustrativi dei contenuti della nuova normativa e programmate iniziative informative attraverso l'anticipazione di azioni volte al coinvolgimento dell'utenza e dei portatori di interesse.	<u>Regione Emilia - Romagna</u>

DIRETTIVA	IMPLEMENTAZIONE DELLA DIRETTIVA IN REGIONE EMILIA - ROMAGNA	DETTAGLI	LINK E NOTE
Direttiva 79/409/CEE sugli uccelli selvatici e successivi atti modificativi			
	<p>Regione Emilia - Romagna Legge Regionale n. 7 del 14 aprile 2004 - (Titolo I, Articoli da 1 a 9)</p> <p>Legge Regionale n. 6 del 17 febbraio 2005 e successive modifiche</p> <p>Deliberazione G.R. n. 1191 del 30.07.07</p> <p>Deliberazione G.R. n. 1224 del 28.07.08</p> <p>Deliberazione G.R. n. 167 del 13.2.06</p> <p>Deliberazione G.R. n. 456 del 3.4.06.</p> <p>Determinazione n. 5188 del 27.4.07.</p> <p>Deliberazione G.R. n. 512 del 20.4.09</p>	<p>Regione Emilia - Romagna Legge Regionale n. 7 del 14 aprile 2004 - (Titolo I, Articoli da 1 a 9) "Disposizioni in materia ambientale. Modifiche ed integrazioni a Leggi Regionali". - (BUR n. 48 del 15.4.04)</p> <p>Legge Regionale n. 6 del 17 febbraio 2005 e successive modifiche. "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle Aree Naturali Protette e dei siti della Rete Natura 2000" (testo coordinato con le modifiche apportate agli Artt. 11, 51 e 60 dalla L.R. 21 febbraio 2005 n. 10 e dalla L.R. 6 marzo 2007 n. 4). - (BUR n. 31 del 18.2.05).</p> <p>Deliberazione G.R. n. 1191 del 30.07.07 "Approvazione Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione la conservazione la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS nonché le Linee Guida per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. n.7/04". - (BUR n. 131 del 30.8.07).</p> <p>Deliberazione G.R. n. 1224 del 28.07.08 "Misure di conservazione per la gestione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS)" (BUR n. 138 del 7.8.08)</p> <p>Atti amministrativi di individuazione di SIC e ZPS regionali</p> <p>Deliberazione G.R. n. 167 del 13.2.06 "Aggiornamento dell'elenco e della perimetrazione delle aree SIC e ZPS della Regione Emilia-Romagna". (BUR n. 41 del 15.3.06).</p> <p>Deliberazione G.R. n. 456 del 3.4.06. "Modifica dell'elenco aggiornato e della nuova perimetrazione delle aree SIC e ZPS della Regione Emilia-Romagna (la modifica riguarda unicamente il SIC-ZPS IT4070010 "Pineta di Classe" della Provincia di Ravenna)". (BUR n. 58 del 26.4.06)</p> <p>Determinazione n. 5188 del 27.4.07. "Elenchi dei Comuni e dei Fogli catastali interessati dai SIC e dalle ZPS della Regione Emilia-Romagna".</p> <p>Deliberazione G.R. n. 512 del 20.4.09 "Aggiornamento dell'elenco e della perimetrazione delle aree SIC e ZPS della Regione Emilia-Romagna".</p>	<p>Regione Emilia - Romagna http://www.regione.emilia-romagna.it/natura2000/indice/normativa.html</p>

DIRETTIVA	IMPLEMENTAZIONE DELLA DIRETTIVA IN REGIONE EMILIA - ROMAGNA	DETTAGLI	LINK E NOTE
Direttiva 98/83/CE concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano (ha abrogato e sostituito la direttiva 80/778/CEE)			
	<p><u>Regione Emilia - Romagna</u></p> <p>NORME del PTA approvato con D.G.R. n.40 del 21/12/2005</p>	<p><u>Regione Emilia - Romagna</u></p> <p>Capitolo 7: "Disciplina per la salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano". Recepimento art.21 DLgs. 152/1999 sostituito dal art.94 DLgs. 152/2006</p> <p>Art.44 - Indicazioni per la delimitazione spaziale in riferimento ai tipi di captazione</p> <p>Art.45 – Disposizioni per le zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina-pianura</p> <p>Art.46 – Disposizioni per le zone di protezione delle acque superficiali</p> <p>Art.47 – Disposizioni per le zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio collinare-montano</p>	<p><u>Regione Emilia - Romagna</u></p>

DIRETTIVA	IMPLEMENTAZIONE DELLA DIRETTIVA IN REGIONE EMILIA - ROMAGNA	DETTAGLI	LINK E NOTE
Direttiva 96/82/CE sugli incidenti rilevanti (Seveso II)			
	<p>Regione Emilia - Romagna Legge regionale 17 dicembre 2003, n. 26. come modificata dalla legge regionale 6 marzo 2007 n.4</p>	<p>Regione Emilia - Romagna</p> <p>La Regione, con la legge regionale n. 26/2003 "Disposizioni in materia di pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose " e s.m.i. ha stabilito che le funzioni amministrative di competenza regionale, siano delegate alle Province e vengano esercitate sulla base di Direttive e di specifiche indicazioni tecniche applicative. La normativa regionale, ha di fatto sviluppato per gli stabilimenti RIR di cui all'art.6, percorsi molto simili a quelli identificati dalla norma nazionale per gli stabilimenti di cui all'art.8. Da un confronto dei principali adempimenti specifici per le due classi di stabilimenti si evidenzia difatti che:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. come i gestori degli stabilimenti RIR di cui all'art.8 sono tenuti alla presentazione all'Autorità competente alla sua valutazione, di un Rapporto di Sicurezza, che riporti tutta una serie di informazioni necessarie a conoscere nel dettaglio lo stabilimento, le sostanze pericolose detenute, gli eventi e scenari incidentali e le relative probabilità ed effetti, così, ai sensi dell'art.6 delle legge regionale, i gestori degli stabilimenti RIR di cui all'art.6, sono tenuti alla presentazione alla Provincia di una Scheda Tecnica, che dimostri l'avvenuta identificazione dei pericoli e la relativa probabilità e gravità, approfondendo e fornendo dettagliate informazioni sullo stabilimento, le sostanze, nonché sugli eventi/ scenari incidentali/effetti; 2. analogamente all'istruttoria che, sul Rapporto di Sicurezza, svolge il Comitato Tecnico Regionale (C.T.R.) di cui all'art.19 del DL.gs.334/99, anche per la Scheda Tecnica viene svolta un'istruttoria, di competenza della Provincia, ma che viene effettuata dalla stessa, avvalendosi di un apposito organismo tecnico istituito con l'art.4 della legge regionale, chiamato Comitato tecnico di Valutazione del Rischio (C.V.R.). In entrambi i Comitati vi è la presenza dei Vigili del Fuoco, di A.R.P.A. e dell' I.S.P.E.S.L., nonché la partecipazione degli Enti territoriali Regione, Province e Comuni, un'interdisciplinarietà quindi che garantisce valutazioni accurate e specifiche; 3. analogamente a quanto già accadeva per gli stabilimenti RIR di cui all'art.8, per i quali l'Autorità competente individuata dalla norma nazionale, cioè il Prefetto d'intesa con la Regione e gli Enti Locali interessati, deve redigere il Piano di Emergenza Esterno (P.E.E.), dal 2005 è stato introdotto (direttamente dalla norma nazionale) e recepito dalla legge regionale, tale adempimento anche per gli stabilimenti RIR di cui all'art.6. Tale competenza è stata assegnata in capo alla Provincia, d'intesa con il Prefetto ed il Comune. 	<p>Regione Emilia - Romagna http://www.regione.emilia-romagna.it/wcm/ERMES/Canali/sicurezza/sicurezza_ambienti_vita/stabilimenti_rischio_incidente_rilevante.htm</p>

DIRETTIVA	IMPLEMENTAZIONE DELLA DIRETTIVA IN REGIONE EMILIA - ROMAGNA	DETTAGLI	LINK E NOTE
Direttiva 85/337/CEE modificata dalla direttiva 97/11/CE – valutazione di impatto ambientale			
	<p>Regione Emilia - Romagna</p> <p>LR 9/99 - Disciplina della procedura di Valutazione dell'Impatto Ambientale</p> <p>LR 35/00 – Modifiche alla LR 9/99</p> <p>DGR 1238/2002 - Direttiva Generale sull'attuazione L.R. 9/99 "Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale" e delle "Linee guida generali per redazione e valutazione degli elaborati per la procedura di verifica (screening) e del SIA per la procedura di VIA".</p> <p>Circolare PG 49760 del 27/02/2009 – Indicazioni in merito alla attuazione delle procedure in materia di VAS e VIA a seguito della mancata approvazione di norme regionali di attuazione della Parte Seconda del D. Lgs. 152/06 come modificato dal D. Lgs. n. 4, relativa a VAS, VIA e IPPC entro il 13 febbraio 2009</p>	<p>Regione Emilia - Romagna</p> <p>La Regione Emilia-Romagna, ha dato attuazione alle Direttive 85/337/CEE e 97/11/CE e al D.P.R. 12 aprile 1996, con la Legge regionale 9/99 "Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale". Le procedure disciplinate dalla legge regionale 9/99, come modificata dalla LR 35/00 hanno lo scopo di prevedere e stimare l'impatto ambientale di impianti, opere o interventi, di identificare e valutare le possibili alternative, compresa la non realizzazione degli stessi, di indicare le misure per minimizzare o eliminare gli impatti negativi. Nel perseguire tali finalità la Regione garantisce e promuove l'informazione e la partecipazione dei cittadini ai procedimenti previsti dalla legge ed assicura il coordinamento e la semplificazione delle valutazioni e delle procedure amministrative.</p> <p>Successivamente con DGR 1238/2002 la Regione ha disciplinato le modalità attuative e di applicazione della LR 9/99 attraverso la realizzazione di linee guida generali per la redazione e valutazione degli elaborati per la procedura di verifica (screening) e del SIA per la procedura di VIA</p> <p>Dal 13 febbraio 2009, data entro cui le Regione Emilia - Romagna devono adeguare il proprio ordinamento alle disposizioni del D. Lgs. 152/06, rimane in vigore la normativa regionale in materia di VIA con alcune specificazioni e modifiche in quanto sostanzialmente compatibile con quanto stabilito dalla normativa nazionale.</p> <p>A tal riguardo con circolare PG 49760 del 27/02/2009 la Regione ha fornito alle amministrazioni pubbliche e alla società regionale alcune indicazioni in merito alle principali integrazioni introdotte dal D. Lgs. 152/06, come modificato dal D. Lgs. 4/08 rispetto alla L. R. 9/99, al fine di assicurare una maggiore certezza e uniformità di comportamenti nello svolgimento dei procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica dei piani e programmi e della Valutazione di Impatto Ambientale dei progetti.</p>	<p>Regione Emilia - Romagna</p>

DIRETTIVA	IMPLEMENTAZIONE DELLA DIRETTIVA IN REGIONE EMILIA - ROMAGNA	DETTAGLI	LINK E NOTE
Direttiva 86/278/CEE sulla protezione dell'ambiente nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione			
	<p>Regione Emilia - Romagna Deliberazione di Giunta Regionale 14 Febbraio 2005, n. 285</p> <p>Deliberazione di Giunta Regionale 7 Novembre 2005, n. 1801</p> <p>Deliberazione di Giunta Regionale 30 Dicembre 2004, n. 2773</p> <p>Determinazioni del Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa n. 11046 del 29/07/2005</p> <p>Determinazioni del Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa n. 11047 del 29/07/2005</p> <p>Circolare esplicativa del 31 Luglio 2006 PG DAM/AMB/06/68888</p> <p>Deliberazione di Giunta Regionale 13 Marzo 2009 n. 297</p>	<p>Regione Emilia - Romagna La Direttiva Regionale 285/05 modifica alcuni aspetti tecnici della DGR 2773/04.</p> <p>La Direttiva Regionale 1801/05 ha come principali finalità: A) fornire indicazioni circa la tempistica dei programmi di adeguamento dei sistemi di stoccaggio dei fanghi definiti dai soggetti utilizzatori; B) dettare specifiche disposizioni, in merito alla gestione ed alla modalità di utilizzo dei fanghi di depurazione derivanti dal comparto agro-alimentare; C) fornire criteri applicativi e procedure circa l'utilizzo in agricoltura dei fanghi di depurazione prodotti dagli impianti di depurazione della acque di scarico che operano anche trattamento dei rifiuti.</p> <p>La Direttiva Regionale 2773/04 ha come principali finalità quelle di fornire indirizzi circa l'utilizzo dei fanghi di depurazione in agricoltura al fine di prevenire possibili fenomeni di contaminazione del suolo e/o inquinamento delle acque ed evitare effetti dannosi sull'uomo, sugli animali e sulla vegetazione, favorendone nel contempo la corretta utilizzazione.</p> <p>Inoltre, essa detta disposizioni, ai sensi dell'art.6 del D.Lgs 27 gennaio 1992 n. 99, in merito ai seguenti aspetti: - modalità del sistema autorizzativo; - condizioni di utilizzo dei diversi tipi di fanghi in relazione alla loro composizione, alle modalità di trattamento, alle caratteristiche dei suoli, alle dosi applicabili ed agli strumenti da adottare per garantire la corretta utilizzazione agronomica dei medesimi sulla base delle colture praticate nonché le ulteriori limitazioni e divieti di utilizzo.</p> <p>Orientamenti tecnici inerenti le metodiche di analisi dei fanghi di depurazione utilizzati in agricoltura</p> <p>Orientamenti applicativi della fase transitoria e quesiti interpretativi in materia di utilizzo in agricoltura dei fanghi di depurazione.</p> <p>Indicazioni inerenti la procedura di analisi e l'espressione dei risultati per la determinazione del parametro LAS (Alchilbenzen solforato lineare) nei fanghi di depurazione utilizzati in agricoltura</p> <p>La Direttiva Regionale 297/09 fornisce adeguamenti e misure semplificative alle disposizioni regionali in materia di gestione dei fanghi in agricoltura.</p>	<p>Regione Emilia - Romagna http://www.ermesambiente.it/wcm/osservatorio_sii_ru/spezioni_laterali/03_doc/norme/sii/cont_spec/sii_05.htm</p> <p>http://www.ermesambiente.it/wcm/osservatorio_sii_ru/spezioni_laterali/03_doc/norme/sii/cont_spec/sii_05.htm</p> <p>http://www.ermesambiente.it/wcm/osservatorio_sii_ru/spezioni_laterali/03_doc/norme/sii/cont_spec/sii_05.htm</p> <p>http://www.regione.emilia-romagna.it/wcm/ermes/pagine/delibere.htm</p>

DIRETTIVA	IMPLEMENTAZIONE DELLA DIRETTIVA IN REGIONE EMILIA - ROMAGNA	DETTAGLI	LINK E NOTE
Direttiva 91/271/CEE modificata dalla direttiva 98/15/CE - trattamento acque reflue urbane			
	<p>Regione Emilia - Romagna</p> <p>Principali provvedimenti: Deliberazione di G.R. 3 luglio 2001, n. 1299. Deliberazione di G.R. 9 giugno 2003, n. 1053. Piano di Tutela delle Acque, deliberazione di A.L. 21 dicembre 2005, n. 40. Deliberazione di G.R. 29 dicembre 2005, n. 2241.</p>	<p>Regione Emilia - Romagna</p> <p>La del. 1299/2001 disciplina il controllo degli scarichi degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane. Con del. 153/2003 la regione disciplina l'applicazione del DLgs 152/99 sulla tutela delle acque dall'inquinamento. Il PTA prevede tra i programmi di misure azioni relative al sistema fognario – depurativo. Con del. 2241/2005 sono forniti indirizzi per l'elaborazione dei programmi di adeguamento degli scarichi di acque reflue urbane degli agglomerati.</p> <p>In Emilia-Romagna sono presenti 212 agglomerati di consistenza superiore a 2.000 AE, di cui il 99% è servito da sistema fognario e il 98 % da sistema depurativo. Ai sensi della deliberazione n. 7 del 3 marzo 2004 dell'Autorità di Bacino del Po, la regione ha adottato l'obiettivo di abbattimento del 75% di azoto e fosforo sull'intero territorio regionale. Al 2005 l'abbattimento è del 70,2% per l'azoto e del 73,2% per il fosforo. Con gli interventi in corso o programmati, le stime arrivano al 76,3% per l'azoto e all'82,3 per il fosforo.</p>	<p><u>Regione Emilia - Romagna</u></p>

DIRETTIVA	IMPLEMENTAZIONE DELLA DIRETTIVA IN REGIONE EMILIA - ROMAGNA	DETTAGLI	LINK E NOTE
Direttiva 91/414/CEE sui prodotti fitosanitari			
	<p><u>Regione Emilia - Romagna</u> Circolare n. 6 del 23-4-2004 dell'Assessorato alla "Sanità" e dell'Assessorato all'"Agricoltura, Ambiente e sviluppo sostenibile": Piano regionale 2004-2008 per il controllo ufficiale sulla produzione, sulla immissione in commercio e sull'utilizzo dei prodotti fitosanitari, per la valutazione degli eventuali effetti dei medesimi prodotti sui comparti ambientali, sulla salute dei lavoratori esposti, nonché dell'indagine per la rilevazione delle intossicazioni acute.</p>	<p><u>Regione Emilia - Romagna</u></p> <p>Il gruppo di lavoro che ha elaborato il piano (Sanità, Agricoltura, Ambiente, Servizio Fitosanitario e ARPA) ogni anno decide le azioni da intraprendere in merito e produce un rapporto sui risultati ottenuti</p>	<p><u>Regione Emilia - Romagna</u></p>

DIRETTIVA	IMPLEMENTAZIONE DELLA DIRETTIVA IN REGIONE EMILIA - ROMAGNA	DETTAGLI	LINK E NOTE
Direttiva 91/676/CEE sui nitrati			
	<p>Regione Emilia - Romagna</p> <p>L.R. n. 4 del 6 marzo 2007</p> <p>Delibera dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna 16 Gennaio 2007, n. 96</p> <p>Determinazioni del Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa n. 2184 del 04/03/2008</p> <p>Deliberazione di Giunta Regionale 15 Dicembre 2008, n. 2203</p>	<p>Regione Emilia - Romagna</p> <p>Adeguamenti normativi in materia ambientale, di precedenti Leggi Regionali, tra i quali nuove disposizioni in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue derivanti da aziende agricole e piccole aziende agro-alimentari</p> <p>Con la Delibera dell'Assemblea Legislativa n.96/07 "Attuazione del decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali 7 aprile 2006. Programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati da fonte agricola - Criteri e norme tecniche generali. (Proposta della Giunta regionale in data 21 novembre 2006, n. 1608)" sono dettate le disposizioni inerenti la disciplina delle attività di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, in coerenza con quanto previsto dall'art. 112 del D.Lgs. 3 Aprile 2006 "ed in attuazione dei criteri e della norme tecniche generali di cui al Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali 7 aprile 2006.</p> <p>Circolare esplicativa inerente l'attuazione del Programma d'Azione per le zone vulnerabili ai nitrati da fonte agricola di cui alla Deliberazione Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna 16 Gennaio 2007, n. 96</p> <p>La Direttiva Regionale 297/09 "Misure di semplificazione per la presentazione della comunicazione sull'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento" fornisce le indicazioni esplicative/integrative per garantire un corretto allineamento della procedura informatica di compilazione del Modulo di Comunicazione per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento con i contenuti specifici di carattere tecnico di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 96/2007</p>	<p>Regione Emilia - Romagna</p> <p>http://www.ermesagricoltura.it/wcm/ermesagricoltura/consigli_tecnici/ambiente/sezione_ambiente/copia_s_nitrati/s_applicazione_dir676</p> <p>http://www.ermesagricoltura.it/wcm/ermesagricoltura/consigli_tecnici/ambiente/sezione_ambiente/copia_s_nitrati/s_applicazione_dir676/Del_CR_96_del_16_01_07.pdf</p> <p>http://www.ermesagricoltura.it/wcm/ermesagricoltura/consigli_tecnici/ambiente/sezione_ambiente/s_nitrati/delibera_GR_n2203_15_12_2008</p>

DIRETTIVA	IMPLEMENTAZIONE DELLA DIRETTIVA IN REGIONE EMILIA - ROMAGNA	DETTAGLI	LINK E NOTE
Direttiva 92/43/CEE sugli habitat			
	<p>Regione Emilia - Romagna Legge Regionale n. 7 del 14 aprile 2004 - (Titolo I, Articoli da 1 a 9)</p> <p>Legge Regionale n. 6 del 17 febbraio 2005 e successive modifiche</p> <p>Deliberazione G.R. n. 1191 del 30.07.07</p> <p>Deliberazione G.R. n. 167 del 13.2.06</p> <p>Deliberazione G.R. n. 456 del 3.4.06.</p> <p>Determinazione n. 5188 del 27.4.07.</p> <p>Deliberazione G.R. n. 512 del 20.4.09</p>	<p>Regione Emilia - Romagna Legge Regionale n. 7 del 14 aprile 2004 - (Titolo I, Articoli da 1 a 9) "Disposizioni in materia ambientale. Modifiche ed integrazioni a Leggi Regionali". - (BUR n. 48 del 15.4.04)</p> <p>Legge Regionale n. 6 del 17 febbraio 2005 e successive modifiche. "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle Aree Naturali Protette e dei siti della Rete Natura 2000" (testo coordinato con le modifiche apportate agli Artt. 11, 51 e 60 dalla L.R. 21 febbraio 2005 n. 10 e dalla L.R. 6 marzo 2007 n. 4). - (BUR n. 31 del 18.2.05).</p> <p>Deliberazione G.R. n. 1191 del 30.07.07 "Approvazione Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione la conservazione la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS nonché le Linee Guida per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. n.7/04". - (BUR n. 131 del 30.8.07).</p> <p>Atti amministrativi di individuazione di SIC e ZPS regionali</p> <p>Deliberazione G.R. n. 167 del 13.2.06 "Aggiornamento dell'elenco e della perimetrazione delle aree SIC e ZPS della Regione Emilia-Romagna". (BUR n. 41 del 15.3.06).</p> <p>Deliberazione G.R. n. 456 del 3.4.06. "Modifica dell'elenco aggiornato e della nuova perimetrazione delle aree SIC e ZPS della Regione Emilia-Romagna (la modifica riguarda unicamente il SIC-ZPS IT4070010 "Pineta di Classe" della Provincia di Ravenna)". (BUR n. 58 del 26.4.06)</p> <p>Determinazione n. 5188 del 27.4.07. "Elenchi dei Comuni e dei Fogli catastali interessati dai SIC e dalle ZPS della Regione Emilia-Romagna".</p> <p>Deliberazione G.R. n. 512 del 20.4.09 "Aggiornamento dell'elenco e della perimetrazione delle aree SIC e ZPS della Regione Emilia-Romagna".</p>	<p>Regione Emilia - Romagna http://www.regione.emilia-romagna.it/natura2000/indice/normativa.html</p>

DIRETTIVA	IMPLEMENTAZIONE DELLA DIRETTIVA IN REGIONE EMILIA - ROMAGNA	DETTAGLI	LINK E NOTE
Direttiva 2008/1/CE sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento che sostituisce la Direttiva 96/61/CE			
	<p>Regione Emilia - Romagna Legge regionale 11 ottobre 2004, n. 21</p>	<p>Regione Emilia - Romagna La Legge regionale 11 ottobre 2004, n. 21 "Disciplina della prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" è un passaggio fondamentale nel riordino delle competenze in materia ambientale poiché attribuisce alle Province il ruolo di Autorità Competenti al rilascio dell'AIA adottando un modello che è identificabile "nell'individuazione di un'unica autorizzazione integrata ambientale cui corrisponde un'unica autorità competente che sostituisce le autorizzazioni ambientali preesistenti". Il modello adottato ha portato ad una forte semplificazione e innovazione del processo autorizzatorio, poiché ha provveduto a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • riportare in capo alle Province tutte le competenze riassorbite nell'AIA, in particolare l'autorizzazione allo scarico in fognature; • fissare i rapporti con lo sportello Unico per le Attività Produttive; • ridurre i tempi di risposta per ottenere l'AIA con una ulteriore riduzione per le imprese certificate; • colmare le carenze normative statali recependo completamente la direttiva 96/61 anche per i nuovi impianti coordinando la procedura di rilascio dell'AIA con quella della VIA; • prevedere la emanazione di una serie di direttive regionali per la strumentazione tecnica ed amministrativa del procedimento autorizzatorio; • rafforzare il ruolo di ARPA attribuendole l'espressione di un parere obbligatorio sul piano di controllo cui sarà assoggettato l'impianto, la gestione del sistema informativo dei controlli ed indicandola come il soggetto tecnico di cui le Autorità competenti possono avvalersi per l'istruttoria tecnica delle domande di AIA. <p>In sostanza la legge ha anticipato molte delle cose adottate successivamente dalla normativa nazionale ed ha caratterizzato il procedimento di rilascio dell'AIA in modo molto partecipato prevedendo una forte interazione fra i gestori degli impianti, le Province, ARPA e la società civile, effettuando, in anticipo alla prevista scadenza del Giugno 2005, l'allineamento della procedura IPPC ai dettati della Direttiva 2003/35/CE.</p>	<p>Regione Emilia - Romagna http://www.regione.emilia-romagna.it/wcm/ERMES/Canali/ambiente/inquinamento/prevenzione_inquinamento_ippc.htm</p>

2.2. Altre Direttive comunitarie inerenti le finalità della Direttiva 2000/60/CE

DIRETTIVA	IMPLEMENTAZIONE DELLA DIRETTIVA IN REGIONE EMILIA - ROMAGNA	DETTAGLI	LINK E NOTE
Direttiva 2006/44/CE che sostituisce e codifica la direttiva 78/659/CEE - acque idonee alla vita dei pesci (sarà abrogata a decorrere dal 22 dicembre 2013)			
	<p><u>Regione Emilia - Romagna</u> Con la Delibera .Cons.Reg. n. 2131/94 la RER ha designato le acque dolci idonee alla vita dei pesci. Con le Delibere n. 1420/98, 1620/98 e 369/99 si è provveduto alla classificazione delle acque designate.</p> <p>La L.R. 3/99, art. 117, ha delegato alle Province le acque idonee alla vita dei pesci</p>	<p><u>Regione Emilia - Romagna</u> La Delibera n. 800/02 ha fornito alle province gli indirizzi per l'esercizio delle funzioni delegate. Le Province con appositi atti hanno definito la rete di monitoraggio, effettuato nuove designazioni e ogni anno trasmettono le schede coi risultati del monit. effettuato ai sensi del 152/99 (il 152/06 è uguale), la conformità dei tratti o i piani di rientro previsti per i punti non conformi</p>	<p><u>Regione Emilia - Romagna</u></p>

DIRETTIVA	IMPLEMENTAZIONE DELLA DIRETTIVA IN REGIONE EMILIA - ROMAGNA	DETTAGLI	LINK E NOTE
Direttiva 80/68/CEE concernente la protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento provocato da certe sostanze pericolose (sarà abrogata a decorrere dal 22 dicembre 2013)			
	<p><u>Regione Emilia – Romagna</u></p> <p>Deliberazione di G.R. 9 giugno 2003, n. 1053.</p> <p>Piano di Tutela delle Acque, deliberazione di A.L. 21 dicembre 2005, n. 40.</p> <p>Deliberazione di Giunta Regionale 14 Febbraio 2005, n. 286</p>	<p><u>Regione Emilia - Romagna</u></p> <p>Con del. 1053/2003 la Regione disciplina l'applicazione del DLgs 152/99 sulla tutela delle acque dall'inquinamento.</p> <p>Il PTA prevede tra i programmi di misure azioni relative al sistema fognario – depurativo.</p> <p>Deliberazione di Giunta Regionale 14 Febbraio 2005, n. 286 - Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, D.Lgs 152/99)</p>	<p><u>Regione Emilia - Romagna</u></p>

DIRETTIVA	IMPLEMENTAZIONE DELLA DIRETTIVA IN REGIONE EMILIA - ROMAGNA	DETTAGLI	LINK E NOTE
Direttiva 2006/118/CE relativo alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento			
	<p><u>Regione Emilia – Romagna</u></p> <p>Deliberazione di G.R. 9 giugno 2003, n. 1053. Piano di Tutela delle Acque, deliberazione di A.L. 21 dicembre 2005, n. 40. Deliberazione di Giunta Regionale 14 Febbraio 2005, n. 286</p> <p>Delibera dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna 16 Gennaio 2007, n. 96</p> <p>Deliberazione di Giunta Regionale 30 Dicembre 2004, n. 2773</p>	<p><u>Regione Emilia - Romagna</u></p> <p>Con del. 1053/2003 la Regione disciplina l'applicazione del DLgs 152/99 sulla tutela delle acque dall'inquinamento. Il PTA prevede tra i programmi di misure azioni relative al sistema fognario – depurativo.</p> <p>Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, D.Lgs. 152/99)</p> <p>Con la Delibera dell'Assemblea Legislativa n.96/07 "Attuazione del decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali 7 aprile 2006. Programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati da fonte agricola - Criteri e norme tecniche generali. (Proposta della Giunta regionale in data 21 novembre 2006, n. 1608)" sono dettate le disposizioni inerenti la disciplina delle attività di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, in coerenza con quanto previsto dall'art. 112 del D.Lgs. 3 Aprile 2006 "ed in attuazione dei criteri e della norme tecniche generali di cui al Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali 7 aprile 2006.</p> <p>La Direttiva Regionale 2773/04 ha come principali finalità quelle di fornire indirizzi circa l'utilizzo dei fanghi di depurazione in agricoltura al fine di prevenire possibili fenomeni di contaminazione del suolo e/o inquinamento delle acque ed evitare effetti dannosi sull'uomo, sugli animali e sulla vegetazione, favorendone nel contempo la corretta utilizzazione.</p> <p>Inoltre, essa detta disposizioni, ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. 27 gennaio 1992 n. 99, in merito ai seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - modalità del sistema autorizzativo; - condizioni di utilizzo dei diversi tipi di fanghi in relazione alla loro composizione, alle modalità di trattamento, alle caratteristiche dei suoli, alle dosi applicabili ed agli strumenti da adottare per garantire la corretta utilizzazione agronomica dei medesimi sulla base delle colture praticate nonché le ulteriori limitazioni e divieti di utilizzo. 	<p><u>Regione Emilia - Romagna</u></p>

DIRETTIVA	IMPLEMENTAZIONE DELLA DIRETTIVA IN REGIONE EMILIA - ROMAGNA	DETTAGLI	LINK E NOTE
Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvione			
	<p><u>Regione Emilia - Romagna</u> Disposizioni regionali concernenti l'attuazione del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del fiume Po (PAI)</p> <p>Accordo preliminare ai sensi dell'art. 21, comma 3, della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 stipulato tra l'Autorità di Bacino del fiume Po, la Regione Emilia-Romagna e le Province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena e Ferrara</p> <p>L.R. n. 1/2005 "Nuove norme in materia di Protezione Civile e Volontariato. Istituzione dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile"</p> <p>D.G.R. n. 1166/2004 - Approvazione del protocollo d'intesa e delle linee guida regionali per la pianificazione di emergenza in materia di Protezione Civile che sono state aggiornate con D.G.R. n. 962/2009, "Disposizioni organizzative finalizzate all'attivazione del sistema di allertamento di protezione civile sul territorio regionale per il rischio idrogeologico-idraulico".</p>	<p><u>Regione Emilia - Romagna</u> Con D.G.R. 126/2002, la Regione Emilia-Romagna ha emanato le disposizioni concernenti l'attuazione del PAI, come disposto dall'art. 17, comma 6, della L. 183/1989 e dall'art. 5, comma 2, delle Norme del PAI.</p> <p>Accordo finalizzato al raggiungimento di un'intesa relativa alle disposizioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) nel settore della difesa del suolo, ai sensi dell'art. 57, comma 1, del D.Lgs. n.112/1998 e dell'art. 21, comma 2, della L.R. n. 20/2000. La finalità dell'intesa è quella di far assumere al P.T.C.P. il valore e gli effetti del PAI nel territorio di competenza.</p> <p>La norma disciplina e riordina le funzioni regionali in materia di protezione civile.</p> <p>Le Linee guida regionali sono volte a fornire agli Enti Locali un quadro di riferimento omogeneo per l'elaborazione dei Piani di Emergenza nel proprio ambito territoriale. Favoriscono una gestione coordinata delle emergenze, assicurando interventi più efficaci e tempestivi in caso di alluvioni, terremoti, eventi idrogeologici, incendi boschivi o rischi di tipo chimico-industriale e definiscono il modello di intervento da applicare in caso di emergenze determinate da vari tipi di rischio. Il modello è basato sulla definizione di base informative territoriali, sull'elaborazione di scenari di rischio e della catena di comando.</p>	<p><u>Regione Emilia - Romagna</u></p>

DIRETTIVA	IMPLEMENTAZIONE DELLA DIRETTIVA IN REGIONE EMILIA - ROMAGNA	DETTAGLI	LINK E NOTE
Direttiva 2006/11/CE che sostituisce e codifica la Direttiva 76/464/CEE - inquinamento provocato da certe sostanze pericolose scaricate nell'ambiente idrico (sarà abrogata a decorrere dal 22 dicembre 2013)			
	<p>Regione Emilia - Romagna</p> <p>Deliberazione di Giunta Regionale 9 Giugno 2003, n. 1053</p> <p>Delibera dell'Assemblea Legislativa del 21 Dicembre 2005 n. 40</p> <p>Deliberazione di Giunta Regionale 14 Febbraio 2005, n. 286</p>	<p>Regione Emilia - Romagna</p> <p>La DGR 1053/03 fornisce gli indirizzi concernenti l'applicazione del D.Lgs. 11 maggio 1999, n.152, così come modificato ed integrato dal D.Lgs 18 agosto 2000, n.258, nonché della legge regionale 24 marzo 2000 n. 22 concernente "Norme in materia di territorio, ambiente e infrastrutture – Disposizioni attuative e modificative della L.R. 21 aprile 1999, n. 3".</p> <p>Norme del Piano di Tutela delle acque della Regione Emilia-Romagna</p> <p>Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, D.Lgs 152/99)</p>	<p>Regione Emilia - Romagna</p> <p>http://www.ermesambiente.it/wcm/osservatorio_sii_ru/sezioni_laterali/03_doc/norme/sii/cont_spec/sii_05/sii_04_lex1/delrer_1053_2003.pdf</p> <p>http://templatecms.regione.emilia-romagna.it/wcm/acque/sezioni_home/in_evidenza/piano_tutela/04_norme/norme.pdf</p> <p>http://www.ermesambiente.it/wcm/osservatorio_sii_ru/sezioni_laterali/03_doc/norme/sii/cont_spec/sii_05/sii_04_lex1/dgr286_2005.pdf</p>

DIRETTIVA	IMPLEMENTAZIONE DELLA DIRETTIVA IN REGIONE EMILIA - ROMAGNA	DETTAGLI	LINK E NOTE
Direttiva 98/8/CE sui biocidi			
	<u>Regione Emilia - Romagna</u>	<u>Regione Emilia - Romagna</u>	<u>Regione Emilia - Romagna</u>

DIRETTIVA	IMPLEMENTAZIONE DELLA DIRETTIVA IN REGIONE EMILIA - ROMAGNA	DETTAGLI	LINK E NOTE
Direttiva 2006/113/CE che sostituisce e codifica la Direttiva 79/923/CE - qualità delle acque destinate alla molluschicoltura (sarà abrogata a decorrere dal 22 dicembre 2013)			
	<p><u>Regione Emilia - Romagna</u> Linee Guida per la Gestione Integrata delle Zone Costiere (GIZC) approvate con deliberazione del Consiglio regionale n. 645 del 20 gennaio 2005</p> <p>Con la Delibera n. 5210/94 la RER ha designato le acque destinate alla molluschicoltura.</p> <p>La L.R. 3/99, art. 116, ha delegato alle Province le acque destinate alla vita dei molluschi.</p>	<p><u>Regione Emilia - Romagna</u> Le Linee Guida GIZC costituiscono linee di indirizzo per un approccio di sistema delle zone costiere al fine di riconoscere, analizzare e ricostruire in un quadro integrato e multisettoriale le diverse componenti del sistema costiero. Con riferimento alla dir. in oggetto, i principali profili tematici contenuti nella GIZC sono: Carichi inquinanti, gestione risorse idriche, monitoraggio; Pesca ed Acquacoltura</p> <p>La Delibera n. 7206/00 ha fornito alle province gli indirizzi per l'esercizio delle funzioni delegate.</p> <p>Le Province con appositi atti hanno definito la rete di monitoraggio e ogni anno trasmettono le schede coi risultati del monit. effettuato ai sensi del 152/99 (oppure 152/06 che è uguale...), la conformità dei tratti o i piani di rientro previsti per i punti non conformi</p>	<p><u>Regione Emilia - Romagna</u> http://www.ermesambiente.it/wcm/difesa-suolo/sezioni_laterali/attivita/progetti/gizc/gizc.htm</p>

DIRETTIVA	IMPLEMENTAZIONE DELLA DIRETTIVA IN REGIONE EMILIA - ROMAGNA	DETTAGLI	LINK E NOTE
Direttiva 2001/42/CE sulla valutazione ambientale strategica			
	<p>Regione Emilia - Romagna LR 20/2000 - Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio</p> <p>LR 9/2008 – Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del D.lgs 152/2006</p> <p>Circolare PG 269360 del 12/11/2008 – Prime indicazioni in merito all'entrata in vigore del D.lgs 4/2008, correttivo della parte seconda del D.lgs 152/2006, relativa a VAS, VIA e IPPC e del titolo I della LR 9/2008</p>	<p>Regione Emilia - Romagna</p> <p>La Regione Emilia-Romagna ha in parte anticipato la direttiva europea sulla VAS ("Dir.2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente") con la L.R. n. 20/2000 "Disciplina generale sulla tutela e uso del territorio", che ha introdotto, tra le altre innovazioni, la "valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale" (VAL.S.A.T.) come elemento costitutivo del piano approvato e un monitoraggio dell'attuazione del piano e degli effetti sui sistemi ambientali e territoriali. Con la LR 20/2000 viene attribuita alla pianificazione territoriale e urbanistica una funzione fondamentale di governo della Regione, delle Province e dei Comuni.</p> <p>Attualmente la Regione Emilia-Romagna ha approvato la L.R. 9/08 in cui viene individuata l'autorità competente per la valutazione ambientale di piani e programmi, assicurandone la terzietà e dettato disposizioni per la fase transitoria, fornendo importanti indicazioni circa le modalità di svolgimento delle procedure di valutazione ambientale dei piani e dei programmi.</p> <p>Gli obiettivi perseguiti da tale disposizione sono quelli di assicurare la continuità dell'azione amministrativa, conservando la validità e l'efficacia degli atti posti in essere secondo la normativa di settore vigente, purché compatibili con quanto previsto dal Decreto; nonché quello di consentire una celere conclusione dei procedimenti amministrativi, integrando quanto previsto dalla normativa vigente con gli adempimenti e le fasi procedurali previsti dal medesimo Decreto</p> <p>La Regione con la Circolare PG 269360 del 12/11/2008 ha fornito alle amministrazioni pubbliche prime indicazioni in merito all'entrata in vigore del D.lgs 152/2006 e della LR 9/2008 che rappresentano i riferimenti normativi per la valutazione ambientale strategica.</p> <p>Sulla base di quanto contenuto nella Circolare, per i piani e programmi disciplinati dalla LR 20/00 si possono applicare le indicazioni presenti nella LR 9/2008 integrando il documento di Valsat con le ulteriori fasi procedurali e adempimenti previsti dal D.lgs 152/2006. Per quanto concerne i piani non disciplinati dalla LR 20/00, sulla base degli atti regionali, trovano applicazione le disposizioni del Decreto.</p> <p>In particolare nella Circolare vengono illustrati i principi generali della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) come previsti dal D.lgs 4/2008 che schematicamente possono essere riassunti in ambito di applicazione, individuazione dell'Autorità preposta alla VAS, verifica di assoggettabilità, procedura di valutazione ambientale ed espressione del parere motivato, monitoraggio dell'attuazione del piano, rapporti tra la VAS e la VIA e la valutazione di incidenza.</p> <p>Inoltre sono fornite indicazioni relativamente alla valutazione ambientale degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, secondo quanto specificato dalla LR 9/2008, con la definizione dell'autorità competente per la valutazione dei piani regionali, delle Autorità di Bacino, provinciali e comunali e le modalità procedurali con le quali deve essere espressa la verifica di assoggettabilità o valutazione ambientale dei piani.</p>	<p>Regione Emilia - Romagna</p>

DIRETTIVA	IMPLEMENTAZIONE DELLA DIRETTIVA IN REGIONE EMILIA - ROMAGNA	DETTAGLI	LINK E NOTE
Direttiva quadro sui rifiuti (2006/12/CE) -codifica e sostituisce la direttiva 75/442/CEE successive modifiche			
	<p><u>Regione Emilia - Romagna</u></p> <p>In attesa di recepimento. Normative regionali principali che recepiscono le precedenti direttive 75/442/CEE e 91/156/CEE sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - L.R. 3/99 (artt. 125- 137); - D.G.R. n. 1620/01; - D.G.R. n. 1192/07. 	<p><u>Regione Emilia - Romagna</u></p> <p>La Legge Regionale n. 3 del 21 aprile 1999 attua la riforma del sistema regionale e locale e dell'assetto delle funzioni. Nello specifico gli artt. 125-137 sono di attuazione del D.Lgs. n. 22 del 5 febbraio 1997 sui rifiuti, a sua volta recepimento delle direttive comunitarie sopra citate.</p> <p>La Deliberazione G.R. n. 1620/2001 ha come oggetto l'approvazione dei criteri ed indirizzi regionali per la pianificazione e gestione dei rifiuti, in base al D.Lgs. 5 febbraio 1997 n.22 (attuazione della direttiva sui rifiuti 75/442/CEE, modificata dalla direttiva 91/156/CEE).</p> <p>La Deliberazione G.R. n. 1192/07 ha come oggetto l'approvazione del protocollo di intesa fra Regione Emilia-Romagna ed il Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI) per incrementare nel territorio regionale la raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio e attivare uno scambio di dati relativi alla gestione di tali rifiuti, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e vista la direttiva sui rifiuti 75/442/CEE, modificata dalla direttiva 91/156/CEE).</p>	<p><u>Regione Emilia - Romagna</u></p>

DIRETTIVA	IMPLEMENTAZIONE DELLA DIRETTIVA IN REGIONE EMILIA - ROMAGNA	DETTAGLI	LINK E NOTE
Direttiva 2008/105/CE relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque			
	Regione Emilia - Romagna	Regione Emilia - Romagna	Regione Emilia - Romagna

DIRETTIVA	IMPLEMENTAZIONE DELLA DIRETTIVA IN REGIONE EMILIA - ROMAGNA	DETTAGLI	LINK E NOTE
Direttiva 2008/56/CE sulla strategia per l'ambiente marino			
	<p><u>Regione Emilia - Romagna</u> Linee Guida per la Gestione Integrata delle Zone Costiere (GIZC)</p>	<p><u>Regione Emilia - Romagna</u> Le Linee Guida GIZC, approvate con deliberazione del Consiglio regionale n. 645/2005, costituiscono linee di indirizzo per un approccio di sistema delle zone costiere al fine di riconoscere, analizzare e ricostruire in un quadro integrato e multisettoriale le diverse componenti del sistema costiero. I principali profili tematici costituenti lo schema di riferimento per la GIZC sono: Sistema fisico costiero, fattori di rischio e strategie di difesa Carichi inquinanti, gestione risorse idriche, monitoraggio; Portualità, rifiuti da natanti, rischi da trasporto marittimo; Valorizzazione degli habitat, della biodiversità e del paesaggio; Turismo; Pesca ed Acquacoltura; Agricoltura; Risorse energetiche; Sistema insediativo ed infrastrutturale (servizi e mobilità)</p>	<p><u>Regione Emilia - Romagna</u> http://www.ermesambiente.it/wcm/difesasuolo/sezioni_laterali/attivita/progetti/gizc/gizc.htm</p>

3. Sintesi delle misure di cui ai punti da 7.2 a 7.11 All. VII della Dir. 2000/60/CE

MISURE	APPLICAZIONE DELLE MISURE IN REGIONE EMILIA - ROMAGNA	DETTAGLI	LINK E NOTE
Misure adottate in applicazione del principio del recupero dei costi dell'utilizzo idrico (punto 7.2 All. VII Dir. 2000/60/CE)			
	<p>Regione Emilia - Romagna</p> <p>S.I.I. e reflui di attività industriali</p> <p>DPGR 49/2006 APPROVAZIONE DEL METODO TARIFFARIO PER LA REGOLAZIONE E LA DETERMINAZIONE DELLA TARIFFA DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO IN EMILIA – ROMAGNA</p> <p>DPGR 274/2006 MODIFICHE AL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 MARZO 2006, N. 49. APPROVAZIONE DEL METODO TARIFFARIO PER LA REGOLAZIONE E LA DETERMINAZIONE DELLA TARIFFA DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO IN EMILIA-ROMAGNA</p> <p>Derivazioni</p> <p>REGOLAMENTO REGIONALE 20 novembre 2001, n. 41 REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL PROCEDIMENTO DI CONCESSIONE DI ACQUA PUBBLICA DGR n. 2326/2008 del 22/12/2008 NUOVE DETERMINAZIONI IN MATERIA DI CANONI E DI SPESE ISTRUTTORIE PER LE DERIVAZIONI DI ACQUA PUBBLICA</p> <p>Per l'acqua in agricoltura, che secondo la direttiva 2000/60/CE è un servizio, non ci sono dati.</p>	<p>Regione Emilia - Romagna</p> <p>La legge regionale n. 7/2004 ha introdotto, all'art. 47, una nuova disposizione che si inserisce ex novo nella L.R. n. 25/99 (art. 25 ter). Si tratta del metodo per definire la tariffa relativa al servizio idrico integrato ed alla gestione dei rifiuti, che potrebbe essere determinata con l'emanazione di un apposito decreto del Presidente della Giunta regionale. La disposizione è stata attuata, per quanto riguarda il solo servizio idrico integrato, con il DPGR 13 marzo 2006, n. 49 "Approvazione del metodo tariffario per la regolazione e la determinazione della tariffa del Servizio Idrico Integrato in Emilia-Romagna" (successivamente esteso con il DPGR n. 274/2007), nonché, a norma del decreto citato, anche gli "Indirizzi e linee guida per l'applicazione della tariffazione sociale e dell'articolazione tariffaria" emanati con Delibera di Giunta regionale.</p> <p>Quali sono le sue caratteristiche principali?</p> <p>Introduzione di un fattore finalizzato a favorire la promozione della qualità del servizio reso e del risparmio e conservazione della risorsa attraverso meccanismi di</p> <ul style="list-style-type: none"> • incentivazione/disincentivazione. • Introduzione di un fattore di correzione in caso di scostamenti significativi tra volumi programmati e volumi effettivamente erogati. <p>Ridefinizione e aggiornamento della tariffa dei reflui delle attività produttive tenendo conto dei principi introdotti a livello comunitario dalla direttiva 2000/60/CE ed in particolare garantendo il rispetto del principio "chi inquina paga".</p> <ul style="list-style-type: none"> • Elaborazione di una disciplina omogenea della tariffazione sociale. <p>Settore Domestico (e small business)</p> <p>Il sistema di revisione tariffario introdotto in E-R (DPGR 49/2006) è orientato al recupero integrale dei costi finanziari. Nella misura in cui gli oneri di alcune politiche di cui all'art. 11 possano essere inglobate nelle tariffe del S.I.I., il sistema consente l'internalizzazione almeno di parte dei costi ambientali. L'impianto regolatorio non garantisce l'assenza di sussidi incrociati fra usi diversi (es: domestico-produttivo o usi urbani e agricoli)</p> <p>Settore Industriale</p> <p>Per la parte collegata al S.I.I., il sistema di revisione tariffario introdotto in E-R (art. 20 del DPGR 49/2006) è orientato al recupero integrale dei costi finanziari per il <u>segmento fognatura e depurazione</u> ed è rispettoso del principio "chi inquina paga"</p> <ul style="list-style-type: none"> • Settore Agricolo (Consorzi di bonifica) • Rimborso delle spese mediante contribuzione (irrigua e di tutela ambientale) da piano di classifica; • Grande maggioranza degli investimenti finanziati da fonte pubblica; <p>Esistenza di convenzioni onerose tra Consorzi e EELL e/o gestori del S.I.I. in alcune situazioni di recapito di acque</p> <ul style="list-style-type: none"> • reflue trattate in rete di bonifica. • Prezzo non riflessivo dei costi ambientali; • Possibilità concreta di sussistenza di situazioni di "sussidiazione incrociata" tra diversi usi della risorsa; • Possibile insorgenza di Costi di risorsa (se l'acqua allocata al Consorzio è destinata ad usi di valore più basso rispetto al valore in altri possibili usi alternativi). • Non recupera i costi finanziari • E' soggetto a non recuperare i costi di risorsa 	<p>Regione Emilia - Romagna</p> <p>DETERMINA DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA N. 5749 /2004 <i>Costituzione gruppo di lavoro tecnico interistituzionale per la definizione di una proposta aggiornata di metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo e della tariffa di riferimento del servizio idrico integrato</i> costituzione un unico gruppo tecnico di lavoro interistituzionale costituito da funzionari della Regione Emilia-Romagna, delle Agenzie d'Ambito, da tecnici indicati da Conservizi e da rappresentanti di Confindustria e del Tavolo dell'imprenditoria, con partecipazione collaterale di rappresentanze sindacali e dei comitati consultivi degli utenti</p> <p>DETERMINA DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA N. 8848 /2006 <i>"Costituzione gruppo d</i></p>

MISURE	APPLICAZIONE DELLE MISURE IN REGIONE EMILIA - ROMAGNA	DETTAGLI	LINK E NOTE
Misure adottate ai fini dell'individuazione e della protezione delle acque destinate all'uso umano (punto 7.3 All. VII Dir. 2000/60/CE)			
	<p>Regione Emilia - Romagna</p> <p>NORME del PTA approvato con D.G.R. n.40 del 21/12/2005</p>	<p>Regione Emilia - Romagna</p> <p>Capitolo 7: "Disciplina per la salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano". Recepimento art.21 DLgs. 152/1999 sostituito dal art.94 DLgs. 152/2006</p> <p>Art.44 - Indicazioni per la delimitazione spaziale in riferimento ai tipi di captazione Art.45 – Disposizioni per le zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina-pianura Art.46 – Disposizioni per le zone di protezione delle acque superficiali Art.47 – Disposizioni per le zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio collinare-montano</p>	<p>Regione Emilia - Romagna</p> <p>http://www.ermesambiente.it/wcm/acque/sezioni_home/in_evidenza/piano_tutela.htm</p>

MISURE	APPLICAZIONE DELLE MISURE IN REGIONE EMILIA - ROMAGNA	DETTAGLI	LINK E NOTE
Misure utilizzate per i controlli sull'estrazione e l'arginamento delle acque (punto 7.4 All. VII Dir. 2000/60/CE)			
	<p>Regione Emilia - Romagna</p> <p>Norme di attuazione PTA (controllo quantitativo risorsa)</p> <p>RR 41/01 (procedimento in materia di concessioni)</p> <p>DGR 1793/08 (direttive in materia di derivazioni ad uso idroelettrico)</p>	<p>Regione Emilia - Romagna</p> <p>Il PTA detta i principi fondamentali e norme per la tutela e l'uso razionale della risorsa idrica inoltre, nell'ambito delle funzioni trasferite in materia di demanio idrico e nel rispetto delle direttive statali sopra riportate, la Regione ha provveduto ad emanare diversi atti che disciplinano la materia afferente al controllo delle derivazioni sia sotterranee, sia superficiali (in particolare RR 41/01, ma anche direttive, circolari attuative, ecc...)</p>	<p>Regione Emilia - Romagna</p>

MISURE	APPLICAZIONE DELLE MISURE IN REGIONE EMILIA - ROMAGNA	DETTAGLI	LINK E NOTE
Misure per il controllo delle fonti di inquinamento puntuale di cui all'art. 11 par. 3 lettera g) (punto 7.5 All. VII Dir. 2000/60/CE)			
	<p>Regione Emilia - Romagna</p> <p>Deliberazione di Giunta Regionale 9 Giugno 2003, n. 1053</p> <p>Delibera dell'Assemblea Legislativa del 21 Dicembre 2005 n. 40</p> <p>Deliberazione di Giunta Regionale 14 Febbraio 2005, n. 286</p>	<p>Regione Emilia - Romagna</p> <p>La DGR 1053/03 fornisce gli indirizzi concernenti l'applicazione del D.Lgs. 11 maggio 1999, n.152, così come modificato ed integrato dal D.Lgs 18 agosto 2000, n.258, nonché della legge regionale 24 marzo 2000 n. 22 concernente "Norme in materia di territorio, ambiente e infrastrutture – Disposizioni attuative e modificative della L.R. 21 aprile 1999, n. 3".</p> <p>Norme del Piano di Tutela delle acque della Regione Emilia-Romagna</p> <p>Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, D.Lgs 152/99)</p>	<p>Regione Emilia - Romagna</p> <p>http://www.ermesambiente.it/wcm/osservatorio_sii_ru/sezioni_laterali/03_doc/norme/sii/cont_spec/sii_05/sii_04_lex1/delr_1053_2003.pdf</p> <p>http://templatecms.regione.emilia-romagna.it/wcm/acque/sezioni_home/in_evidenza/piano_tutela/04_norme/norme.pdf</p> <p>http://www.ermesambiente.it/wcm/osservatorio_sii_ru/sezioni_laterali/03_doc/norme/sii/cont_spec/sii_05/sii_04_lex1/dgr286_2005.pdf</p>

MISURE	APPLICAZIONE DELLE MISURE IN REGIONE EMILIA - ROMAGNA	DETTAGLI	LINK E NOTE
Misure volte a garantire condizioni idromorfologiche del corpo idrico adeguate al raggiungimento dello stato ecologico prescritto - art. 11 par. 3 lettera i) (punto 7.5 All. VII Dir. 2000/60/CE – (punto 7.5 All. VII Dir. 2000/60/CE)			
	<p><u>Regione Emilia - Romagna</u> Direttiva concernente criteri progettuali per l'attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo nel territorio della Regione Emilia-Romagna</p> <p>Linee guida per il recupero ambientale dei siti interessati dalle attività estrattive in ambito golenale di Po nel tratto che interessa le province di Piacenza, Parma e Reggio Emilia”</p> <p>Progetto Life ECO.Net “I canali di bonifica ed i corsi d’acqua delle Province di Modena e Bologna – Verso la creazione della Rete Ecologica di pianura”</p> <p><i>Disciplinare tecnico per la realizzazione degli interventi di manutenzione dei corsi d’acqua e di manutenzione della costa nell’ambito dei Siti Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna (N.B.: è in corso di approvazione)</i></p>	<p><u>Regione Emilia - Romagna</u> La Direttiva, approvata con D.G.R. 3939/1994, riguarda le modalità di progettazione e di realizzazione degli interventi in materia di difesa del suolo, anche in funzione della salvaguardia della qualità dell'ambiente. Promuove, in particolare, l'adozione di metodi di realizzazione tali da non compromettere le funzioni biologiche dell'ecosistema interessato e da arrecare il minimo danno possibile alle comunità vegetali ed animali presenti.</p> <p>Le linee guida, approvate con D.G.R. n. 2171/2007, forniscono indirizzi ed indicazioni metodologiche per la realizzazione della riqualificazione naturalistica ed ambientale dell'ambito golenale con l'obiettivo di ripristinare gli equilibri naturali alterati, di favorire la conservazione e lo sviluppo della biodiversità vegetale ed animale e di migliorare le funzioni e le valenze ambientali e paesaggistiche, senza trascurare le garanzie di sicurezza idraulica ed una buona pratica di gestione dei sedimenti, secondo quanto prescritto dalla pianificazione di bacino.</p> <p>Il Progetto concerne la definizione di schemi per la riqualificazione ambientale di alcuni tratti di canali, per il miglioramento della qualità delle acque e per la costruzione della rete ecologica di pianura, rappresentati in 17 schede progettuali, successivamente realizzate.</p>	<p><u>Regione Emilia - Romagna</u></p>

MISURE	APPLICAZIONE DELLE MISURE IN <u>REGIONE EMILIA - ROMAGNA</u>	DETTAGLI	LINK E NOTE
Specificazione dei casi in cui sono stati autorizzati scarichi diretti nelle acque sotterranee (punto 7.6 All. VII Dir. 2000/60/CE)			
	<p><u>Regione Emilia - Romagna</u></p> <p>Deliberazione di Giunta Regionale 9 Giugno 2003, n. 1054</p>	<p><u>Regione Emilia - Romagna</u></p> <p>La DGR 1054/03 fornisce gli indirizzi concernenti il rilascio delle autorizzazioni allo scarico nelle unità geologiche profonde delle acque risultanti dall'estrazione degli idrocarburi</p>	<p><u>Regione Emilia - Romagna</u></p>

MISURE	APPLICAZIONE DELLE MISURE IN REGIONE EMILIA - ROMAGNA	DETTAGLI	LINK E NOTE
Misure adottate per il controllo e la riduzione dell'immissione delle sostanze prioritarie nell'ambiente idrico (punto 7.7 All. VII Dir. 2000/60/CE)			
	<p>Regione Emilia - Romagna</p> <p>Deliberazione di Giunta Regionale 9 Giugno 2003, n. 1053</p> <p>Delibera dell'Assemblea Legislativa del 21 Dicembre 2005 n. 40</p> <p>Deliberazione di Giunta Regionale 14 Febbraio 2005, n. 286</p>	<p>Regione Emilia - Romagna</p> <p>La DGR 1053/03 fornisce gli indirizzi concernenti l'applicazione del D.Lgs. 11 maggio 1999, n.152, così come modificato ed integrato dal D.Lgs 18 agosto 2000, n.258, nonché della legge regionale 24 marzo 2000 n. 22 concernente "Norme in materia di territorio, ambiente e infrastrutture – Disposizioni attuative e modificative della L.R. 21 aprile 1999, n. 3".</p> <p>Norme del Piano di Tutela delle acque della Regione Emilia-Romagna</p> <p>Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, D.Lgs 152/99)</p>	<p>Regione Emilia - Romagna</p> <p>http://www.ermesambiente.it/wcm/osservatorio_sii_ru/sezioni_laterali/03_doc/norme/sii/cont_sp/ec/sii_05/sii_04_lex1/delrer_1053_2003.pdf</p> <p>http://templatecms.regione.emilia-romagna.it/wcm/acque/sezioni_home/in_evidenza/piano_tutela/04_norme/norme.pdf</p> <p>http://www.ermesambiente.it/wcm/osservatorio_sii_ru/sezioni_laterali/03_doc/norme/sii/cont_sp/ec/sii_05/sii_04_lex1/dgr286_2005.pdf</p>

MISURE	APPLICAZIONE DELLE MISURE IN REGIONE EMILIA - ROMAGNA	DETTAGLI	LINK E NOTE
Misure adottate ai fini della prevenzione e del controllo degli inquinamenti accidentali (punto 7.8 All. VII Dir. 2000/60/CE)			
	<p><u>Regione Emilia - Romagna</u></p> <p>Deliberazione di Giunta Regionale 9 Giugno 2003, n. 1053</p> <p>Delibera dell'Assemblea Legislativa del 21 Dicembre 2005 n. 40</p> <p>Deliberazione di Giunta Regionale 14 Febbraio 2005, n. 286</p>	<p><u>Regione Emilia - Romagna</u></p> <p>La DGR 1053/03 fornisce gli indirizzi concernenti l'applicazione del D.Lgs. 11 maggio 1999, n.152, così come modificato ed integrato dal D.Lgs 18 agosto 2000, n.258, nonché della legge regionale 24 marzo 2000 n. 22 concernente "Norme in materia di territorio, ambiente e infrastrutture – Disposizioni attuative e modificative della L.R. 21 aprile 1999, n. 3".</p> <p>Norme del Piano di Tutela delle acque della Regione Emilia-Romagna</p> <p>Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, D.Lgs 152/99)</p>	<p><u>Regione Emilia - Romagna</u></p> <p>http://www.ermesambiente.it/wcm/osservatorio_sii_ru/sezioni_laterali/03_doc/norme/sii/cont_spec/sii_05/sii_04_lex1/delir_1053_2003.pdf</p> <p>http://templatecms.regione.emilia-romagna.it/wcm/acque/sezioni_home/in_evidenza/piano_tutela/04_norme/norme.pdf</p> <p>http://www.ermesambiente.it/wcm/osservatorio_sii_ru/sezioni_laterali/03_doc/norme/sii/cont_spec/sii_05/sii_04_lex1/dgr286_2005.pdf</p>

MISURE	APPLICAZIONE DELLE MISURE IN <u>REGIONE EMILIA - ROMAGNA</u>	DETTAGLI	LINK E NOTE
Misure adottate per i corpi idrici a rischio di non raggiungimento degli obiettivi (punto 7.9 All. VII Dir. 2000/60/CE)			
	<u>Regione Emilia - Romagna</u>	<u>Regione Emilia - Romagna</u>	<u>Regione Emilia - Romagna</u>

MISURE	APPLICAZIONE DELLE MISURE IN REGIONE EMILIA - ROMAGNA	DETTAGLI	LINK E NOTE
Misure supplementari ritenute necessarie per il raggiungimento degli obiettivi fissati (punto 7.10 All. VII Dir. 2000/60/CE)			
	<p><u>Regione Emilia - Romagna</u></p>	<p><u>Regione Emilia - Romagna</u> Installazione di dispositivi tecnologici di risparmio più "elementari" Campagne di sensibilizzazione e informazione</p> <p>SETTORE ACQUEDOTTISTICO: Programmi di ricerca perdite. Contenimento dell'anzianità delle condotte Miglioramento del grado di interconnessione delle reti acquedottistiche e delle diverse fonti di approvvigionamento, incremento della capacità di compenso e riserva dei serbatoi Applicazione di tariffe commisurate al livello di consumo</p> <p>SETTORE INDUSTRIALE : Incentivazioni, attraverso la riduzione dei canoni di concessione, all'adozione di politiche ambientali come la realizzazione di impianti atti al riuso e ricircolo della risorsa Analisi della fattibilità per la realizzazione e/o potenziamento di acquedotti industriali</p> <p>SETTORE IRRIGUO: Riduzione delle perdite sulle reti di adduzione Riduzione dell'uso delle tecniche per scorrimento superficiale e infiltrazione laterale per gli areali delle province emiliane sottesi Realizzazione di "vasche" di accumulo della risorsa idrica sulle aste fluviali a monte delle derivazioni principali o su i percorsi dei relativi canali adduttori, sfruttando ad esempio invasi di cava Impiego di reflui depurati Ripristino degli impianti di pompaggio inadeguati e maggiore e più razionale utilizzo delle acque prelevate da Po</p>	<p><u>Regione Emilia - Romagna</u> http://www.ermesambiente.it/acque/ http://www.ermesambiente.it/wcm/acque/sezioni_home/in_evidenza/piano_tutela.htm http://www.regione.emilia-romagna.it/acquariparmio/</p>



Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po



Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
Bacino di rilievo nazionale

via Garibaldi, 75 - 43100 Parma - tel. 0521 2761 - www.adbpo.it - parteciPO@adbpo.it